

→ **Il nuovo tribunale** Oggi la cerimonia a Busto Arsizio per la procura inaugurata due anni fa
→ **La polemica** Lega e Pd accusano il sindaco del Pdl per la spesa eccessiva. Comune in rosso

Tutti a pranzo con il Guardasigilli E la giunta spende 20mila euro

I 20mila euro sono stati deliberati per «allestimenti» e «colazione». Duecento invitati al pranzo al golf club. Il Comune ha un deficit di 70 milioni anche a causa dei titoli derivati. Il caso sollevato dal leghista Speroni.

Claudia Fusani

ROMA
cfusani@unita.it

L'aristocratico romano e alto comandante militare Lucullo era un dilettante rispetto a Gialuigi Farioli, più semplicemente l'attuale sindaco di Busto Arsizio. E il ministro Guardasigilli Angelino Alfano sarà trattato come un novello Cicerone oggi quando sarà ospite nella cittadina lombarda per inaugurare, dopo anni di attese e miliardi di spese, il nuovo tribunale. La moderna «sala d'Apollo» - dove Lucullo, avanti Cristo, invitò Cicerone al pranzo così ricco che per sempre, nella storia, divenne il pranzo lucculliano - sarà il Golf Club Le Robinie, settanta ettari di green, fitness, piscine, foresterie con arredi di legno e broccati e ristoranti nel cuore del varesotto.

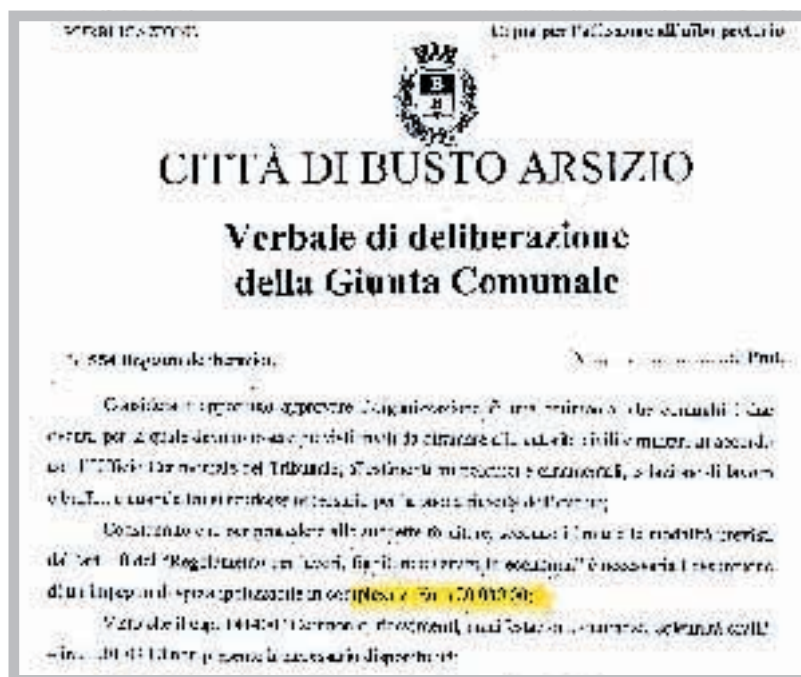
Ma questa non è solo la storia di un pranzo. È il rendiconto di come un Comune, con seri problemi di bilancio, possa deliberare di spendere 20 mila euro per una colazione pubblica con circa 200 ospiti.

«Considerato opportuno approvare l'organizzazione di una cerimonia che coniughi la visita del ministro Alfano e l'inaugurazione ufficiale del nuovo tribunale - scrive la giunta comunale il 20 ottobre 2008 - si delibera la spesa di 20 mila euro per allestimenti microfonici e ornamentali, colazione di lavoro o buffet e quant'altro si rendesse necessario per la buona riuscita dell'evento».

Ora - si dirà - non saranno 20 mila euro che azzoppiano un bilancio comunale già di per sé non in buona salute. Con 20 mila euro, però, si possono fare ancora tante cose. Tanto per cominciare - e restando nei confini di Busto Arsizio - dare sollievo a un deficit di bilancio pari

IL DOCUMENTO

Il testo della delibera che dà il via libera al banchetto



Il 20 ottobre 2008 la giunta di Busto Arsizio presieduta dal sindaco Gianluigi Farioli (Pdl) delibera la spesa di 20mila euro per la cerimonia di stamani presso il nuovo tribunale. Il presidente Antonino Mazzeo ha già

a 70 milioni di euro causa acquisto di «derivati», titoli tossici. «È una questione di etica politica, quel palazzo poi è già stato inaugurato una volta da Mastella» lamenta Erica D'Adda, consigliere comunale del Pd. Anche lei, con gli altri colleghi consiglieri, è stata invitata al pranzo in onore del ministro e del nuovo tribunale. «Ma non ci saremo, siamo impegnati in un sit-in di protesta contro il lodo Alfano». Poco coerente andarci poi a pranzo. Il sindaco-Lucullo non piace neppure alla Lega: il caso infatti è stato sollevato da Francesco Speroni, capogruppo della Lega.

Cerimonie analoghe - ad esempio il vernissage della nuova targa in marmo presso la procura di Rimini alla presenza del ministro avvenuto l'11 novembre - se la cavano in gene-

provveduto per la parte che riguarda l'inaugurazione della nuova sede. Il sindaco s'è incaricato del pranzo per circa duecento ospiti. E poi degli «allestimenti microfonici e ornamentali e quant'altro si renda necessario».

re con un generoso ancorché raffinato buffet sul posto.

Tant'è. Lucullo servì a Cicerone un menù di frutti di mare, asparagi, scampi, pasticcio d'ostrica, porchetta, pesce, anitra, lepre, pavoni, pernici frigie, murene, storione di Rodi, dolci e vini. E passò alla storia. Il sindaco Farioli si affida alle specialità della casa, menù di terra e di mare, indistintamente. Il ministro arriverà alle 12: taglio del nastro, benedizione, discorso poi tutti a pranzo. Il meteo è così e così. Peccato, ci poteva scappare anche qualche buca. Con la mazza da golf. ♦

IL LINK

QUESTO E ALTRI PEZZI SUL NOSTRO SITO
www.unita.it

IL CSM E LE PAROLE DEL COLLE

Marcella Ciarnelli

Che riforma del Csm ci debba essere non sembra metterlo in dubbio nessuno. E nessuno è arroccato su posizioni difensive dell'esistente dato che a cinquant'anni dall'istituzione dell'organo di autogoverno della magistratura, l'anniversario è stato celebrato ieri a Palazzo dei Marescialli, non è innaturale che qualcosa debba e possa essere modificata per migliorare strutture e funzionalità. Insomma si può fare. Ragionando. E non premendo sull'acceleratore come vuole fare Berlusconi ipotizzando un organismo sdoppiato e, quindi, più debole. Se lo è messo in testa da tempo. In modo da riuscire, ne è convinto, a rendere innocui e sottomessi quelli che ritiene essere i suoi peggiori nemici.

Dal presidente della Repubblica, che il Csm lo presiede, nel giorno anniversario è arrivato il pacato suggerimento alle forze politiche «di governo e di opposizione» ad una «approfondita riflessione» sulla storia «non abbastanza conosciuta del Csm» in modo da arrivare consapevoli «al momento del confronto». Di più. A ricordarsi bene le parole appena pronunciate da Giovanni Conso, presidente emerito della Consulta, che ha messo in evidenza «il ruolo fondamentale attribuito dalla Costituzione al Consiglio» e la sua natura di «potere dello Stato» invitando i consiglieri a «far prevalere il bene comune sugli interessi particolari». E quelle del vicepresidente Nicola Mancino che non ha mancato di riaffermare con forza che «il Csm deve restare unico e deve essere guidato dal Capo dello Stato». ♦